

PSICOTERAPIA E SCIENZE UMANE

Presentazione e Programma del Corso

“La psicoanalisi come psicologia dello sviluppo: problemi teorici e clinici”

Dalla teoria dell’attaccamento alle relazioni oggettuali. Da Fonagy a Mitchell

Aprile - Dicembre 2013

Titolo dell'evento formativo

**Dalla teoria dell'attaccamento alle relazioni oggettuali.
da Fonagy a Mitchell**

Luogo di svolgimento

Palazzo delle Stelline – Corso Magenta 61 - Milano

Data di inizio: 13/04/2013

Data di conclusione: 14/12/2013

Tipologia dell'evento

Trattasi di un Corso di Formazione Teorico-Clinica, a carattere continuativo, iniziato nel 1993 a Milano con il patrocinio di Psicoterapia e Scienze Umane e denominato “**La psicoanalisi come psicologia dello sviluppo: problemi teorici e clinici**” che nell’arco di questi anni ha posto l’attenzione allo sviluppo della psicoanalisi applicata all’attività clinica del bambino, dell’adolescente e dell’adulto nel confronto delle altre scienze mediche e psicologiche.

Descrizione obiettivo formativo

Il corso intende approfondire la diagnosi e le conseguenti tecniche di trattamento alla luce della teoria delle relazioni oggettuali e in particolare degli ultimi contributi. Presupposto di un intervento specifico è l’accuratezza dell’ipotesi diagnostica, la capacità di riconoscere e coordinare le risorse disponibili individuali, la costituzione dell’assetto psicoterapeutico con la sua integrazione con le diverse istituzioni. All’interno del setting la possibilità d’integrazione dei modelli operativi derivati dalla teoria dell’attaccamento con le diverse teorizzazioni psicoanalitiche, e la conseguente modalità di gestione del trattamento.

I seminari per il 2013, in rapporto di stretta continuità con analoghi seminari svolti negli anni precedenti – l’ultimo é stato dedicato ad un approfondimento della teoria e pratica psicoanalitica di Fonagy, psicoanalista che ha legato il suo nome alla teoria dell’attaccamento, ponte tra la psicoanalisi e il cognitivismo partendo sempre dall’osservazione dello sviluppo infantile secondo il metodo psicoanalitico - pongono l’accento sullo sviluppo delle teorie psicoanalitiche relativo al corpo teorico e pratico che va sotto il nome di “teoria delle relazioni oggettuali”.

Confermando la metodologia degli anni passati, la teoria delle relazioni oggettuali sarà analizzata sia nella formulazione teorica che nei riflessi pratici dell'attività psicoterapeutica attraverso lo studio degli scritti di un autore significativo come Stephen A. Mitchell, esponente dell'indirizzo neofreudiano che pone l'accento sulla relazione tra individui allontanandosi dalla teoria delle pulsioni.

L'indirizzo neofreudiano ha in comune con quello freudiano tre concetti fondamentali che Freud stesso riteneva necessari affinché una terapia si potesse definire psicoanalitica: 1) l'inconscio, 2) la resistenza, e 3) il transfert.

Le differenze possono essere così riassunte:

Greenberg e Mitchell, nel loro libro del 1983 che è diventato un classico, *Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica; Il mulino ed*, fanno una distinzione fondamentale tra le teorie basate sulle pulsioni e quelle basate sulla relazione. Secondo quelle del primo gruppo, rappresentate essenzialmente dalla psicoanalisi freudiana, i rapporti sono un mezzo per la soddisfazione istintuale, e la relazione affettiva è un derivato secondario. Secondo quelle del secondo gruppo, il rapporto è un'esigenza primaria. Al secondo gruppo appartengono autori di diversa provenienza, per cui si possono definire diverse posizioni relazionali.

Storicamente il più indipendente dalla matrice freudiana è stato l'americano Harry Stack Sullivan, che ha dato inizio alla scuola interpersonale. A lui si sono uniti inizialmente Karen Horney e Erich Fromm. E' questo il gruppo al quale si è dato tradizionalmente il nome di "neofreudiano". La Horney si è poi staccata dagli altri due per fondare una propria scuola, mentre Sullivan e Fromm hanno fondato il William Alanson White Institute a New York. Negli ultimi anni la scuola interpersonale ha dato luogo alla scuola relazionale, rappresentata essenzialmente da Greenberg e Mitchell, i direttori delle due riviste più importanti del settore, rispettivamente "Contemporary Psychoanalysis" e "Psychoanalytic Dialogues".

Sempre negli Stati Uniti, all'interno dell'ortodossia freudiana, è stata fondata da Heinz Kohut la Psicologia del Sé, la quale, anche se formalmente rimane all'interno delle organizzazioni freudiane, rappresenta di fatto una scuola relazionale.

Infine, come noto, in Gran Bretagna si è formata, partendo da Melania Klein, la scuola delle relazioni oggettuali. Anche qui il primato del rapporto è stato affermato con decisione. Fairbairn dice che il bambino alla nascita è "object seeking", ossia cerca il rapporto. Il culmine di questa tendenza, è rappresentato da Bowlby, che, applicando alla psicoanalisi la moderna biologia evolutivista, vi ha dato una solida base biologica, anche se buona parte degli psicoanalisti non se n'è ancora resa conto. Bowlby afferma che l'attaccamento del bambino alla madre è un comportamento innato, selezionato nel corso dell'evoluzione a causa del suo valore di sopravvivenza (in primo luogo, la difesa dai predatori).

Con Fonagy, le cui teorie e ripercussioni sulla pratica psicoterapeutica sono state oggetto di studio negli anni passati, si approda alla teorizzazione dell'importanza nella costruzione del funzionamento psichico della "relazione" tra individui, fino alla definizione con autori come Kohut della "teoria delle relazioni oggettuali".

Ai fini ECM si chiede l'accreditamento di 7 incontri del 2013.

Quota individuale di partecipazione: Euro 709,53 (IVA inclusa) .

Numero previsto di partecipanti:

il numero dei partecipanti è attualmente di 11 e corrisponde a professionisti già partecipanti ai seminari che si sono svolti negli anni precedenti.

Provenienza dei partecipanti

Come per gli anni precedenti i destinatari della Formazione Continua sono psicoterapeuti (medici o psicologi) specialisti in trattamenti degli adulti, adolescenti e bambini, che abbiano già completato la propria formazione di base e specialistica e siano iscritti all'elenco degli psicoterapeuti dei rispettivi Ordini Professionali .

La provenienza geografica è attualmente per il 36,3% dalla provincia di Milano, per il 18,2% dalla regione Toscana, per il 36,3% dalla regione Emilia Romagna, per il 9,2% dalla regione Veneto.

Obiettivi del Corso

Come per i precedenti seminari, per **Dalla teoria dell'attaccamento alle relazioni oggettuali. Da Fonagy a Mitchell** gli obiettivi formativi generali per il 2013 sono:

- Fare acquisire conoscenze teoriche e cliniche nell'area della psicologia dello sviluppo, dall'infanzia all'età adulta, con particolare attenzione ai recenti contributi della teoria delle relazioni oggettuali.
- Nell'ambito studiato, favorire il confronto e l'integrazione fra modelli teorici e lavoro clinico.
- Migliorare le capacità diagnostiche e terapeutiche specialmente con i pazienti affetti da patologia psichiatrica grave, con i quali la gestione della relazione terapeutica è di cruciale importanza e per i quali la teoria delle relazioni oggettuali amplia l'ambito diagnostico e terapeutico
- Favorire modalità di lavoro in pluriassetto tramite la collaborazione delle diverse figure professionali coinvolte nel trattamento.

Temi finora trattati:

aspetti relazionali all'interno del rapporto terapeutico, dinamiche mente-corpo, perversione, delinquenza, suicidio e rischio suicidario, agiti auto-distruttivi con costante attenzione alla cognitività, disturbi del comportamento alimentare, patologia grave e pseudonormalità, trauma psichico e reazione post-traumatica, intervento di crisi, l'aggressività nei suoi aspetti distruttivi ed adattivi, la teoria dell'attaccamento di J. Bowlby e i riflessi clinici di tipo terapeutico e diagnostico in relazione all' "attaccamento e perdita", il confronto e la possibile integrazione con la teoria classica, in particolare con la psicologia dell'Io e la

psicologia del Sé. Con Fonagy e con la relazione della psicoanalisi con le neuroscienze sono state evidenziati gli aspetti biologici ed antropologici nella costituzione dello “psichismo”

Tema in programma per il 2013:

- Pulsioni e matrice relazionale
- L’oggetto e D.W. Winnicott
- Molteplici orientamenti che si sono affermati nella teoria psicoanalitica con autori successivi a Freud
- La posizione neofreudiana
- Ruolo delle relazioni con gli altri e l’ambiente nella formazione della struttura psichica
- Sessualità
- Esperienza infantile: il collegamento tra presente e futuro
- La volontà
- Relazione tra trauma e esperienza dolorosa
- Illusione e realtà

Durata effettiva delle attività formative in ore e Metodologia di insegnamento

Mantenendo la metodologia dei precedenti anni, ogni incontro è articolato con la seguente scadenza di tempi: con alcuni mesi di anticipo viene preparata la progettazione formativa a cura del Conduttore responsabile del Corso.

Un Comitato Organizzativo collabora alla progettazione e in particolare alla scelta della bibliografia di base che verrà utilizzata nei seminari, fornendo una consulenza teorica.

La progettazione formativa comprende un costante riferimento alla produzione scientifica di Mitchell ed altri autori significativi per la “posizione relazionale”, mantenendo l’attenzione per altri autori fino ai più recenti contributi, con aggiornamento continuo tramite le banche dati internet come Med-line.

- Ogni argomento teorico verrà presentato a turno da uno dei partecipanti, con produzione di un elaborato scritto. Il conduttore responsabile verrà affiancato da coadiutori di particolare esperienza clinica sull’argomento della relazione nello sviluppo della patologia grave alla luce della teoria dello sviluppo. È prevista la collaborazione di docenti esterni scelti dal Comitato Organizzativo per favorire la discussione teorica.
- Un mese prima di ogni incontro: distribuzione a tutti dell’elaborato scritto a contenuto teorico con riferimento prevalente agli scritti di Mitchell in particolare al testo *Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica*, scritto da questo autore in collaborazione con Greenberg nel 1983 e a recenti articoli pubblicati su riviste internazionali proposti a turno dai partecipanti, affiancati dal resoconto del caso clinico di cui si tratterà nel seminario. Sono stati scelti quattro casi clinici pertinenti all’argomento teorico che saranno presentati a turno dai quattro psicoterapeuti responsabili del trattamento, secondo il calendario allegato. Tre dei quattro casi clinici per la loro particolare complessità saranno discussi nell’arco di due seminari ciascuno al fine di permettere un’approfondita valutazione e verifica degli

aspetti clinici esaminati, e anche per favorire ulteriormente l'aspetto interattivo che è una delle caratteristiche del seminario.

- I partecipanti al seminario potranno contribuire a loro volta con riflessioni scritte in riferimento al caso presentato e alla riflessione teorica.

Ore 14.00 - 15.00 : Presentazione della relazione teorica

Ore 15.00 – 16.30: Discussione di gruppo moderata dal Conduttore

Ore 16.45 - 17.30: Presentazione del caso clinico

Ore 17.30 - 19.00: Discussione di gruppo del caso clinico moderata dal Conduttore.

Fra un incontro e l'altro: discussione in piccoli gruppi per il lavoro di preparazione e per la raccolta del materiale già utilizzato. Il materiale degli anni passati è stato archiviato e viene regolarmente aggiornato, consentendo una memoria del lavoro svolto, a disposizione anche dei nuovi iscritti.

Alcuni mesi dopo l'incontro: i casi clinici di maggior interesse possono essere occasionalmente pubblicati nella rubrica "Casi clinici" della Rivista "Psicoterapia e Scienze Umane" per ulteriore dibattito.

Programma degli incontri del 2013

Dalla teoria dell'attaccamento alle relazioni oggettuali. Da Fonagy a Mitchell parte I

Date degli incontri 2013

13 aprile

11 maggio

8 giugno

7 settembre

5 ottobre

9 novembre

14 dicembre.

Titoli e sintetica descrizione dei contenuti dei singoli seminari

I) La matrice relazionale: per destino, per proposito, per implicazione

- a) Fattori ambientali nel disturbo alimentare
- b) Idealizzazione e anoressia
- c) Anoressia e relazione materna: illusione e realtà

Il caso clinico

Il caso di Michela.

Michela (17 anni) ha richiesto un intervento psicologico, spinta dalla madre, per un disturbo alimentare. Accompagnata sempre dalla madre, Michela esprimeva la sua idea costante di apparire in modo insoddisfacente in ogni campo. Tale stato angoscioso l'aveva portata a uso di sostanze compulsivo con episodi di sovradosaggio, rapporto affettivi caratterizzati da sovrainvestimento e rapido disinvestimento. Sin dal primo incontro si evidenziava una relazione ambivalente con la madre costantemente oggetto di idealizzazione e di aggressività che determinava una regressione relazionale.

Il progetto di lavoro concordato con Michela riguarda il suo percorso verso l'autonomia che si traduce nella focalizzare l'intervento sul costante senso di inferiorità nel confronto con gli altri e sulla qualità relazionale materna.

Il caso è presentato all'interno dei due primi seminari che saranno impiegati per la definizione psicodiagnostica e la valutazione degli interventi messi in atto alla luce della teoria relazionale.

II) “Sesso senza (teoria delle) pulsioni”

- a) Sesso e “bestia”
- b) Conseguenze cliniche dell'inclinazione evolutiva
- c) Sesso e costruzione del sé
- d) Adolescenza e sessualità

Il caso clinico

Gianni è un ragazzo di 16 da circa due anni in trattamento integrato con farmaci e psicoterapia. E' arrivato all'osservazione degli psichiatri per comportamenti non adeguati al contesto familiare e sociale, comportamenti caratterizzati da espressioni emotive esagerate e franche manifestazioni di appartenenza al sesso femminile. Lo svolgere del trattamento svela un blocco evolutivo da trauma e delle relazioni genitoriali non soddisfacenti.

Il caso è presentato all'interno del terzo e quarto seminario che saranno impiegati per la definizione psicodiagnostica e la valutazione degli interventi messi in atto alla luce della teoria relazionale in casi di disturbo dell'adolescenza

III Narcisismo

- a) Illusione come difesa
- b) La “sopravvalutazione come marchio del narcisismo”
- c) Sé grandioso
- d) L’illusione come creatività

Il caso clinico

Giovanni (19 anni) chiede una psicoterapia per un grave episodio psicotico caratterizzato da idee grandiose con delirio a contenuto salvifico, allucinazioni uditive e visive determinato da abuso di hashish. Il paziente è un ragazzo molto intelligente, di buona famiglia e lavora nella produzione artistica per una casa editrice, mostrando assenza “di capacità di gioco con la libertà di muoversi avanti ed indietro tra la luce cruda della realtà oggettiva e le ambiguità consolanti di una sublime concentrazione su se stessi e della grandiosità dell’onnipotenza soggettiva” (Winnicott).

Questo caso sarà discusso nel quinto e sesto seminario per l’approfondimento delle modalità tecniche nell’intervento di crisi in relazione all’approccio relazionale al narcisismo.

IV Tentativo di suicidio

- 1) Intervento di crisi in un tentativo di suicidio
- 2) La relazione del terapeuta con paziente che tenta il suicidio
- 3) Il tentato suicidio nel contesto relazionale allargato
- 4) Immagine di sé e relazioni interpersonali

Il caso clinico

Federico, piccolo imprenditore di circa 35 anni, sposato con un figlio di 5 anni a fronte di una grave improvvisa crisi economica ma non determinante per la sua attività, entra da circa 2 anni in una condizione di grave depressione che lo porta ad un tentato suicidio per impiccagione. Salvato dalla moglie giunge all’osservazione degli psichiatri e dopo un trattamento farmacologico inizia una psicoterapia che lo porta ad analizzare la propria relazione con le figure genitoriali e con le proprie esperienze infantili

Il settimo seminario sarà indirizzato all’analisi del suicidio, al disturbo psichiatrico e alle difficoltà relazionali con i pazienti che presentano tale comportamento.